

Mario Famularo – Tre testi da “Favete linguis” (Anteprima editoriale)

## Descrizione



**Mario Famularo** è nato nel 1983 a Napoli. Esercita la professione di avvocato a Trieste. Ha realizzato il portale dedicato alla poesia e alla critica letteraria Kerberos Bookstore. Ha curato la pubblicazione e la diffusione del “Breviario di metrica di base per pigri” (2014), organizzato le selezioni per le antologie di poesia “Arenae Florilegium”, Volumi I (2014) e II (2015), e seguito l’iniziativa “Kerberos Gymnasium”. Collabora con il sito “Laboratori Poesia” e con la rivista trimestrale Atelier. Ha pubblicato: “L’incoscienza del letargo” (Olipus, 2018). A giugno uscirà il suo nuovo libro, Favete linguis, per Ladolfi editore.

Mario Famularo

Tre testi da “Favete linguis” – Anteprima editoriale (Ladolfi, 2019)

ogni giorno qualcosa di noi muore

non sei quella di ieri se là??epidermide  
rinnova a centinaia le sue cellule  
e ancora a centinaia ne ingeriamo  
e ne perdiamo

la pelle che accarezzo non Ã  
quella di allora nÃ lâ??aria che separa  
queste labbra dal passato

ogni momento in noi qualcosa Ã morto

non dirmi la ragione  
per cui la dissolvenza  
coltiva questâ??ansia sotterranea  
che stringe solo quando Ã piÃ evidente

se non abbiamo pianto  
questa perdita ogni giorno  
non lo faremo oggi

nellâ??intreccio impersonale  
splendore dei frantumi  
uniti unâ??altra volta  
nella vertiginosa rotta della  
dispersione

il vivere si esalta  
nellâ??abbraccio piÃ  
ablativo

\*

là??estate Ã occasione  
del tremendo

la luce troppo forte  
la resina dei fichi  
allâ??apice della maturazione

un solo istante e giÃ  
si sparge guasta sul terreno  
là??oscenitÃ della  
fermentazione

nessuna fantasia  
bisogna solamente avere  
fame (e fare presto)

detesto essere nato

proprio qui  
ed ogni volta avverto in questi giorni

l'aculeo piú feroce della  
mia malinconia

sono i giorni peggiori  
per chi non ha appetito

per chi nell'affollarsi  
si perde nel contrasto  
tra quel cielo troppo chiaro  
e ció che è deperito

l'affanno del crepuscolo  
che sfiora indifferente

e quella sensazione  
per cui ogni sospiro involontario  
ci trascina

al vertice della  
disperazione

\*

silenzio, finalmente

scriverlo è  
menzogna

fine del  
conforto  
sezionato dalle attese

le lettere troncate  
col senso  
dell'inchiostro

il foglio si smarrisce  
tra il pulviscolo del  
tempo

—

mi osservi con lo  
sguardo che interroga  
ed implora

prima di svanire  
teniamoci al disegno

abbiamo osato il gesto  
nel progetto  
frantumato

l'è estrema negazione  
non c'è  
letale

annega la parola  
sotto il peso della mano

e nel suo soffocare  
riconosci  
l'è essenziale

---

Fotografia di proprietà dell'autore.

### **Categoria**

1. Senza categoria

### **Data di creazione**

Maggio 26, 2019

### **Autore**

root\_c5hq7joi